QUARESIMA 2025 – Celebrazione penitenziale **per PREADOLESCENTI**

**CAMBIARE e AMARE**

**Canto d’inizio**

**Saluto liturgico**

**Introduzione**

“Qual è il sogno di Gesù? Il sogno di Gesù è quello che nei Vangeli è chiamato *regno di Dio*. Il regno di Dio significa amore con Dio e amore tra di noi, formare una grande famiglia di fratelli e sorelle con Dio come Padre, che ama tutti i suoi figli ed è pieno di gioia quando uno si è smarrito e ritorna a casa. Questo è il sogno di Gesù. Siete disposti a farlo vostro? Siete disposti anche a cambiare per abbracciare questo sogno?”

*(Papa Francesco, Discorso ai ragazzi della Diocesi di Brescia, 7 aprile 2018)*

**Preghiamo**

Dal Sal 103

**Rit.: Il Signore è buono e grande nell’amore**

Dal profondo del cuore

Voglio benedire il tuo nome, Signore!

Riconosco che ti devo tutto.

Voglio lodarti

per quanto hai fatto per me,

non scorderò mai il tuo amore. **Rit.**

Tu mi perdoni sempre,

mi guarisci da ogni male,

mi aiuti a non sbagliare,

mi circondi di amore e bontà.

Di giorno in giorno

rinnovi la mia gioia di vivere. **Rit.**

Signore, ci ami come un padre

perché sai come siamo fatti

e non dimentichi quanto siamo deboli. **Rit.**

**Canto al Vangelo**

**Dal Vangelo secondo Luca (****15,1-3. 11-32)**

 1 Si avvicinavano a lui tutti i pubblicani e i peccatori per ascoltarlo. 2I farisei e gli scribi mormoravano dicendo: «Costui accoglie i peccatori e mangia con loro». 3Ed egli disse loro questa parabola: 11«Un uomo aveva due figli. 12Il più giovane dei due disse al padre: «Padre, dammi la parte di patrimonio che mi spetta». Ed egli divise tra loro le sue sostanze. 13Pochi giorni dopo, il figlio più giovane, raccolte tutte le sue cose, partì per un paese lontano e là sperperò il suo patrimonio vivendo in modo dissoluto. 14Quando ebbe speso tutto, sopraggiunse in quel paese una grande carestia ed egli cominciò a trovarsi nel bisogno. 15Allora andò a mettersi al servizio di uno degli abitanti di quella regione, che lo mandò nei suoi campi a pascolare i porci. 16Avrebbe voluto saziarsi con le carrube di cui si nutrivano i porci; ma nessuno gli dava nulla. 17Allora ritornò in sé e disse: «Quanti salariati di mio padre hanno pane in abbondanza e io qui muoio di fame! 18Mi alzerò, andrò da mio padre e gli dirò: Padre, ho peccato verso il Cielo e davanti a te; 19non sono più degno di essere chiamato tuo figlio. Trattami come uno dei tuoi salariati». 20Si alzò e tornò da suo padre.

Quando era ancora lontano, suo padre lo vide, ebbe compassione, gli corse incontro, gli si gettò al collo e lo baciò. 21Il figlio gli disse: «Padre, ho peccato verso il Cielo e davanti a te; non sono più degno di essere chiamato tuo figlio». 22Ma il padre disse ai servi: «Presto, portate qui il vestito più bello e fateglielo indossare, mettetegli l'anello al dito e i sandali ai piedi. 23Prendete il vitello grasso, ammazzatelo, mangiamo e facciamo festa, 24perché questo mio figlio era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato». E cominciarono a far festa.

25Il figlio maggiore si trovava nei campi. Al ritorno, quando fu vicino a casa, udì la musica e le danze; 26chiamò uno dei servi e gli domandò che cosa fosse tutto questo. 27Quello gli rispose: «Tuo fratello è qui e tuo padre ha fatto ammazzare il vitello grasso, perché lo ha riavuto sano e salvo». 28Egli si indignò, e non voleva entrare. Suo padre allora uscì a supplicarlo. 29Ma egli rispose a suo padre: «Ecco, io ti servo da tanti anni e non ho mai disobbedito a un tuo comando, e tu non mi hai mai dato un capretto per far festa con i miei amici. 30Ma ora che è tornato questo tuo figlio, il quale ha divorato le tue sostanze con le prostitute, per lui hai ammazzato il vitello grasso». 31Gli rispose il padre: «Figlio, tu sei sempre con me e tutto ciò che è mio è tuo; 32ma bisognava far festa e rallegrarsi, perché questo tuo fratello era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato»».

*Breve riflessione del celebrante*

**Per la riflessione personale**

“Padre, dammi la parte di patrimonio che mi spetta». Ed egli divise tra loro le sue sostanze”.

Il figlio minore di cui si parla in questo brano cerca la libertà e pensa di trovarla lontano dal Padre. Possiamo solo immaginare il dolore di quel Padre, ma non si oppone, lascia partire il figlio.

* Mi è mai capitato di sentire che allontanandomi dai miei affetti sarei stato felice?
* Grazie Signore, perché nella mia vita posso sbagliare sapendo di non essere lasciato solo.
* Ti chiedo perdono Signore per le volte in cui, con il mio comportamento e con le mie parole, ho ferito le persone a me care.

“Quando era ancora lontano, suo padre lo vide, ebbe compassione, gli corse incontro, gli si gettò al collo e lo baciò”.

Allontanarsi è il contrario di abbracciare. Quando il Padre scorge il figlio gli corre incontro, lo avvolge con il suo abbraccio tenero e lo bacia. Questo è l’amore del nostro Dio.

* Come mi sento quando, dopo aver commesso un errore, vengo perdonato?
* Grazie Signore perché tu ci insegni che nessuno sbaglio è tanto grave da non poter essere perdonato. Se si ha il coraggio di ammettere un errore ricominciare è sempre possibile.
* Ti chiedo perdono se alla volte, per orgoglio o presunzione, ho fatto fatica a riconciliarmi con un familiare, un amico.

“Bisognava far festa e rallegrarsi perché questo tuo fratello era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato”.

Nel brano è presente un altro fratello che, pur essendo sempre rimasto accanto al Padre, non ha mai vissuto con gioia questo rapporto. Il ritorno del figlio minore per lui non è motivo di felicità, anzi. Il Padre però vuole ridare vita ad un rapporto di fratellanza tra i due figli, ristabilire una relazione.

* Mi capita di provare invidia verso un fratello, un amico? E come mi sento in quei momenti? Riesco a superare le incomprensioni che possono nascere con chi ho accanto?
* Grazie Signore per i fratelli e gli amici che mi hai donato.
* Perdonami Signore perché non sempre riesco a gioire dei traguardi raggiunti dai miei amici e fratelli e non sempre riesco a mettermi in gioco quando si tratta di cambiare la prospettiva in cui guardare le cose.

*Se vuoi, puoi iniziare la confessione raccontando al sacerdote in quale di queste frasi ti sei riconosciuto e perché.*

**Padre nostro**

**Confessioni individuali**

**Benedizione**

**Canto finale**

**Per prepararsi all’incontro con Gesù nel Sacramento della riconciliazione**

***Davanti al sacerdote***

**Rag. Sia lodato Gesù Cristo**

**Sac.** Sempre sia lodato

**Rag.** Sono venuto **per ringraziare** il Signore per …

Sono venuto **per chiedere perdono** al Signore per…

*Ascolta le parole del sacerdote e poi recita la preghiera:*

**Pietà di me, o Signore,**

**secondo la tua misericordia; non guardare i miei peccati**

**e cancella tutte le miei colpe; crea in me un cuore puro**

**e rinnova in me uno spirito di fortezza e di santità.**

Oppure

**Signore Gesù, Figlio di Dio,**

**abbi pietà di me peccatore.**